

## VADEMECUM sulla Dislessia: dalla formazione all'applicazione

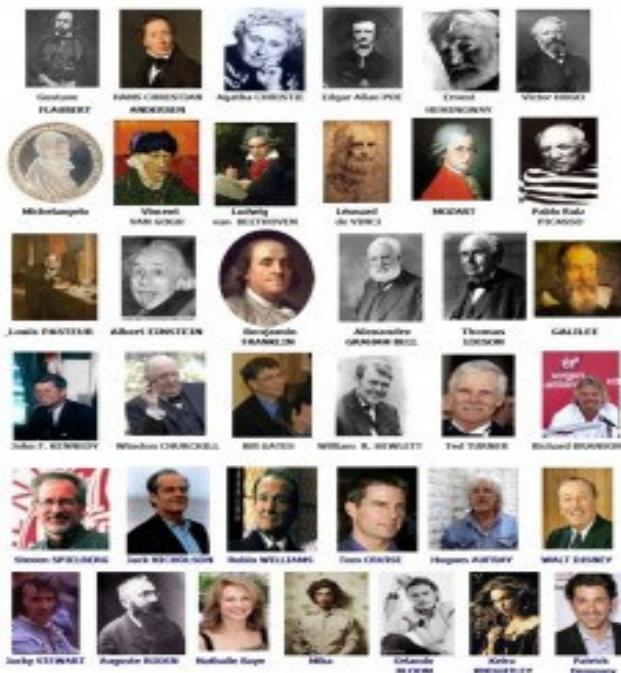
di Maria Francesca Amendola

La giornata di formazione dedicata ai DSA nel nostro Istituto inizia con una sorta di coming out: la **Dottoressa Silvia Lanzafame**, il nuovo presidente provinciale di Cosenza dell'**AID – Associazione Italiana Dislessia**, si presenta: **“Io sono dislessica!”**

Fin da bambina ha vissuto e subito il trauma dell'incapacità da parte della scuola di riconoscere in lei i **DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)**. Ma questo disturbo dell'apprendimento è da poco conosciuto grazie, anche, all'impegno dell'Associazione Italiana Dislessia.

Silvia si è laureata in Economia Aziendale e, oggi, è un'impreditrice del Cibo Sano, Manager della Green Economy, Dieta Mediterranea, Sostenibilità Ambientale e Sicurezza Alimentare, gestisce il primo Marchio Italiano che promuove e vende i Prodotti della Dieta Mediterranea Patrimonio Unesco, è la prima ad avere usato l'innovazione tecnologica per tutelare i Diritti Umani al Cibo Sano e le famiglie dalla disinformazione sul mondo alimentare. E', inoltre, tra gli esperti che hanno realizzato “Mdiet” l'APP della Dieta Mediterranea che interpreta i dettami della Governance Alimentare Sostenibile delle Nazioni Unite per il contrasto alle malattie non trasmissibili.

Silvia ce l'ha fatta ed è in buona compagnia :



Attori come Tom Cruise, Orlando Bloom, Danny Glover, Whoopi Goldberg, Keanu Reeves, Kiera Knightley, Billy Bob Thornton, Robin Williams ed Henry Winkler; atleti come Muhammad Ali, Campione dei pesi massimi, Bruce Jenner, Medaglia d'oro Olimpica – Decathlon, Magic Johnson, Diamond Dallas Page, World Wrestling Champion, Steve Redgrave, Olympic Gold Medalist (canottaggio).

Grandi artisti quali Leonardo da Vinci, Pablo Picasso ed Andy

Warhol. Cantanti come Cher e John Lennon.

Scrittori e giornalisti: Walt Disney, Scott Adams, Cartoonist (Dilbert), Hans Christian Andersen, Lewis Carroll, Agatha Christie, Fannie Flagg (Pomodori verdi fritti alla fermata del treno), F. Scott Fitzgerald, Gustave Flaubert.

Inventori, scienziati e dottori: Albert Einstein, Alexander Graham Bell, Thomas Edison, Michael Faraday, Carol Greider, Molecular Biologist, awarded 2009 Nobel Prize in Medicine, Pierre Curie, Physicist (1903 Nobel Prize).

Scoprire di essere dislessico non è, quindi, la fine del mondo, a patto che si sappia intervenire in età precoce, fin dall'infanzia. La scuola è chiamata ad una responsabilità diretta ed è tenuta ad informarsi, formarsi e, soprattutto, ad agire in funzione di una diagnosi precoce e di un intervento mirato per offrire agli studenti da pari opportunità in vista del successo formativo.

Ma che cos'è la dislessia:

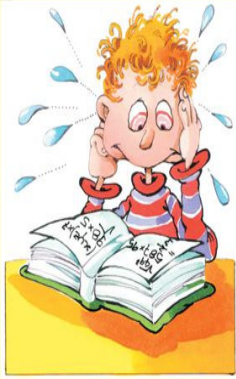
La dislessia non è una malattia, ma neanche uno scherzo. Per un dislessico leggere e scrivere, come fare di conto, non sono operazioni così semplici o automatiche e non lo saranno mai, ma possono diventare più accessibili: con il tempo la scrittura sicuramente migliora, un po' meno la lettura, alcune lacune sono sanabili grazie all'impegno e a un costante allenamento mentale.

Trita e ritrita la frase: " l'alunno non impara perché non si impegna", ma spesso deriva da una profonda ignoranza in materia da parte degli insegnanti, i quali non sono in grado di capire l'emergere di tali problematiche.

La Dislessia è un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA). Con questo termine ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche ed in particolare a: DISLESSIA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA E DISCALCULIA. La dislessia in particolare è una difficoltà che riguarda la capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente e non è causata da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici o da deficit sensoriali o neurologici.

Come si manifesta: con una lettura scorretta (numero di errori commessi durante la lettura) e/o lenta (tempo impiegato per la lettura) e può manifestarsi anche con una difficoltà di comprensione del testo scritto indipendente sia dai disturbi di comprensione in ascolto che dai disturbi di decodifica (correttezza e rapidità) del testo scritto. Il bambino spesso compie nella lettura e nella scrittura errori caratteristici come l'inversione di lettere e di numeri (es. 21 – 12) e la sostituzione di lettere (m/n; v/f; b/d). A volte non riesce ad imparare le tabelline e alcune informazioni in sequenza come le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i mesi dell'anno. Può fare confusione per quanto riguarda i rapporti spaziali e temporali (destra/sinistra; ieri/domani; mesi e giorni; lettura dell'orologio) e può avere difficoltà a esprimere verbalmente ciò che pensa.

A mio figlio"



Non capisco il perchè,  
gli altri bimbi come me,  
riescono ad imparare,  
mentre io non lo so fare.  
Non capisco il perchè,  
leggere non so anche se,  
ci provo e mi vergogno,  
delle loro risa non ho bisogno.  
Non capisco il perchè,  
non so quanto fa 3x3,  
i numeri si vanno a scambiare,  
io li vedo contenti ballare.  
Non capisco il perchè,  
soluzione non c'è,  
non so proprio cosa sia,  
so solo che si chiama "DISLESSIA"

Manuela

Come si riconosce: un dislessico si stanca più facilmente ed ha perciò bisogno di molta più concentrazione.

-Può leggere un brano correttamente e non cogliere il significato.

-Può avere grosse difficoltà con le cifre (tabelline), la notazione musicale o qualsiasi cosa che necessita di simboli da interpretare.

-Può avere difficoltà nella lettura e/o scrittura di lingue straniere (es. inglese, latino, greco, ecc..)

-Può scrivere una parola due volte o non scriverla.

-Può avere difficoltà nel memorizzare termini specifici, non di uso comune.

-Può avere difficoltà nello studio (storia, geografia, scienze, letteratura, problemi aritmetici) quando questo è veicolato dalla lettura e si giova invece dell'ascolto (es. registratori, audio che legge, libri digitali).

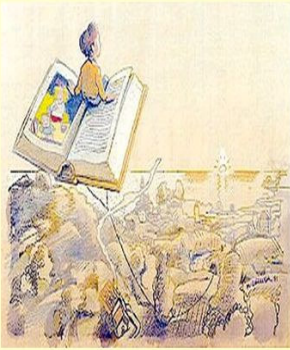
-Non prende bene gli appunti perché non riesce ad ascoltare e scrivere contemporaneamente.

-Quando si distrae da ciò che sta leggendo o scrivendo ha grosse difficoltà a ritrovare il punto.

Come si affronta la dislessia?

Quando qualcuno sospetta di trovarsi di fronte ad un bambino dislessico è importante che venga fatta, al più presto una valutazione diagnostica. La diagnosi deve essere fatta da specialisti esperti, mediante specifici test e permette di capire ed evitare gli errori più comuni come colpevolizzare il bambino o attribuire la causa a problemi psicologici, errori che determinano sofferenze, frustrazioni. Il professionista dovrebbe redigere un referto scritto indicando il motivo dell'invio, i test utilizzati e la diagnosi conclusiva. Ottenuta la diagnosi si possono mettere in atto aiuti specifici, tecniche di

riabilitazione e di compenso, nonché alcuni semplici provvedimenti della modifica della didattica a favore dei ragazzi dislessici e contenute nelle direttive Ministeriali, come ad esempio la concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti, l'uso della calcolatrice e/o del computer. I dislessici hanno un diverso modo di imparare ma comunque imparano.



**"VORREI CHE....."**

*Vorrei che la scrittura fosse leggera come una piuma, che semplice fosse l'ortografia ed avere una bella calligrafia.*

*Vorrei che i numeri non fossero dispettosi, ma loro danzano giocosi, e il 63 agli occhi miei diventa un 36.*

*Non so fare le divisioni e le altre operazioni? Ma a voi chi ve lo dice datemi una calcolatrice.*

*Vorrei leggere esattamente, riconoscere le lettere velocemente, ma tutto si confonde nella mia mente. Voi siete capaci di leggere e imparare, a me serve la sintesi vocale.*

*Vi chiedete tutto questo cosa sia? Non è colpa mia, si chiama DISLESSIA.*

*Manuela Dolfi  
amica e poetessa  
dislessica*

Cosa devono fare i genitori?

I genitori devono: - informarsi sul problema - cercare una appropriata valutazione diagnostica - discutere del problema con gli insegnanti - aiutare il bambino nelle attività scolastiche (leggere ad alta voce) - utilizzare strumenti alternativi alla pura lettura (cassette, cd, video, computer)

Cosa devono fare gli

insegnanti?

L'insegnante deve: - riconoscere e accogliere realmente la "diversità"; - parlare alla classe e non nascondere il problema; - spiegare alla classe le diverse necessità dell'alunno dislessico e il perché del diverso trattamento; - collaborare attivamente con i colleghi per garantire risposte coerenti al problema; - comunicare con i genitori

Cose da non fare: - far leggere il bambino a voce alta - ridicolizzarlo - correggere tutti gli errori nei testi scritti - dare liste di parole da imparare - farlo copiare dalla lavagna - farlo ricopiare il lavoro già svolto, perché scorretto o disordinato - paragonarlo ad altri.